

LEARDI. Domando la parola.

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze.* Non volendo però che per causa mia e della necessità in cui per tal modo mi trovo, la Camera ritardi i suoi lavori finanziari, io ho creduto necessario di esaminare quale fra i progetti di legge che sono allo studio io potessi sin d'ora, almeno in massima, accettare, ed ho veduto che il progetto di legge, presentato da uno de' miei predecessori, per una tassa sopra la macinazione, dovrà necessariamente far parte del piano generale che io intenderei di proporre alla Camera nel prossimo gennaio; quindi io mi sono determinato ad annunziare oggi che lo accetto in principio, salvo a vedere quali variazioni e quali emendamenti potranno esservi introdotti.

Non debbo però dissimulare alla Camera che una legge è stata studiata, sotto la mia presidenza, nel Ministero in questi giorni, la quale differirebbe alquanto da quella proposta dal mio predecessore; però, se mi sarà possibile di intendermi colla Commissione della Camera per ravvicinare il più possibile la proposta antica per via d'emendamento a questo mio nuovo progetto, allora non la ritirerò, per presentare quest'ultimo; in caso contrario sarò costretto di seguire questa via.

Finalmente conchiuderò coll'annunziare alla Camera che da tutti questi lavori che si sono intrapresi nel Ministero, io posso oramai desumere la sicurezza che dentro il prossimo febbraio sarà, a termine della legge di contabilità, presentato il progetto di bilancio pel 1869.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro delle finanze dei progetti da lui presentati, che saranno inviati alla stampa e distribuiti.

Il deputato Leardi ha chiesto la parola. Intende egli parlare sulle comunicazioni del Governo?

LEARDI. Sì, sopra le comunicazioni del ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Parli:

LEARDI. Incomincio dal congratularmi coll'onorevole ministro delle finanze per la fermezza con cui intende eseguire su questo proposito la legge sulla contabilità; ed ho tanta maggior ragione di congratularmi, perchè credo che questa promessa data alla Camera sarà mantenuta.

Noto però questo alla Camera che sarà la prima volta che un ministro delle finanze presenterà un bilancio all'epoca prescritta come vuole la legge della contabilità generale dello Stato. Questa legge è stata fatta in virtù dei pieni poteri del 1859. Posso ripetere, senza tema di essere smentito, che nessun Ministero l'ha mai osservata. Leggo nei giornali che il signor ministro si occupa moltissimo del riordinamento delle finanze. Vorrei che si occupasse anche di una questione importante, che interessa assai il paese e la Camera. Non basta che la presentazione dei bilanci abbia luogo nel tempo prescritto, bisogna che la Camera trovi eziandio il

tempo di discuterlo. Ora debbo far presente al Ministero ed ai miei colleghi che non è possibile la Camera abbia il tempo di discutere il bilancio se non si modifica la legge della contabilità generale.

PRESIDENTE. Ontrevole Leardi, queste considerazioni non debbono aver luogo in questo momento. Potranno essere esposte quando si tratterà della legge relativa alla contabilità, o di qualche altro argomento finanziario.

Le ho dato la parola credendo che intendesse solo rivolgere una domanda al signor ministro delle finanze.

LEARDI. Mi permetta il signor presidente di proseguire, non ho che da aggiungere poche parole. Bisognerebbe adottare, a mio avviso, il sistema inglese, pel quale l'anno finanziario non comincia col primo gennaio come il nostro, ma bensì col primo d'aprile.

PRESIDENTE. Il disegno di legge relativo alla contabilità generale è in corso di studio. Quando verrà in discussione ella potrà fare tutte le considerazioni che crederà opportune.

LEARDI. Ho finito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Maldini.

MALDINI. Ho chiesto di parlare per esporre una considerazione alla Camera, prendendo argomento dalle parole del ministro per le finanze. Quale membro della Commissione generale del bilancio, e relatore di uno dei bilanci, devo prevenire la Camera come quelli del 1868 furono distribuiti alla Commissione generale del bilancio soltanto il mattino del 4 corrente.

Il giorno 5 successivo la Commissione generale si è convocata, ed ha deciso che, attenendosi all'ordine del giorno 23 luglio decorso, i rispettivi relatori si mettesero immediatamente all'opera per l'esame dei bilanci dei singoli dicasteri. Potevasi però presentare una piccola difficoltà, cioè che i bilanci presentati alla Commissione generale erano fatti dalla precedente amministrazione, e quindi sorgeva il dubbio che la nuova amministrazione vi portasse delle modificazioni. Questo dubbio era maggiormente avvalorato da una lettera con la quale l'onorevole ministro per le finanze accompagnava la presentazione del bilancio del 1868 alla Commissione generale, e nella quale si diceva che stavasi preparando un'appendice ai vari bilanci del 1868. Ma ora che l'onorevole ministro per le finanze ha già presentata, a quanto mi pare di aver udito, anche l'appendice, il compito dei vari relatori sarà reso più facile; ed io posso assicurare la Camera che i singoli relatori si sono posti alacremente all'opera loro.

ARA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ARA. L'onorevole signor ministro per le finanze ha detto che presentava un progetto di legge, il quale tendeva ad ottenere l'approvazione del bilancio com-